

Erannis defoliaria: Falena defogliatrice

Un defogliatore delle latifoglie forestali e delle piante da frutto

Erannis defoliaria è un lepidottero geometride di 12-14 mm di lunghezza con apertura alare di 40-45 millimetri; è d'origine europea e paleartica, ma è diffuso anche in Nord America. In Italia è presente nelle zone collinari e montane. Il maschio ha il corpo giallastro con tonalità bruno-ruggine, le ali anteriori sono attraversate da due larghe fasce bruno-rossicce con una macchia nerastra, mentre le ali posteriori, anch'esse giallastre hanno sfumature bruno-ruggine. Le femmine sono attere e di color giallo chiaro. Le larve, lunghe fino a 35 mm, hanno una colorazione rosso-mattone a macchie con bande gialle. Il capo è bruno-rossastro. La larva è estremamente polifaga e defoglia tutte le latifoglie arboree ed arbustive e le piante da frutto.

Compie una generazione all'anno. Le larve s'interrano per incrisalidarsi in una celletta. Gli adulti sfarfallano durante l'inverno (verso la fine di dicembre). I maschi volatori, nelle ore notturne, raggiungono e fecondano le femmine, queste, prive di ali, risalgono il tronco per raggiungere la chioma dove depongono fino a 400 uova. Le uova incollate ai rami, in prossimità delle gemme, si schiudono in aprile alla ripresa vegetativa della pianta. A fine giugno le larve, diventate mature, si calano al suolo per l'ultima metamorfosi non senza aver danneggiato l'apparato fogliare della pianta, con evidenti conseguenze dannose anche sui frutti.



Le foglie attaccate sono spesso erose anche a livello delle nervature.



Un bruco maturo mentre si cala al suolo.



Adulto.

foto tratta da www.veluwe-insecten.nl

Un nome non a caso

Il nome scientifico di *defoliaria* è certamente appropriato: la larva di questa piccola falena divora la vegetazione fogliare e, durante le forti pullulazioni, riesce a defogliare per intero le piante lasciando solo parte della nervatura mediana o del picciolo fogliare.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
uova												
larve												
crisalidi												
adulti												

Periodo di maggior danneggiamento

Segni della presenza

La presenza delle larve di *Erannis defoliaria* è facilmente diagnosticabile nel periodo di ripresa vegetativa delle piante, per la presenza delle grossolane erosioni provocate dalle larve mature che spesso attaccano oltre alla lamina anche le nervature risparmiando solo le parti principali. Questa specie è quasi sempre associata al geometride *Operophtera brumata* e ad altri lepidotteri ed imenotteri defogliatori.



Bruco.

Quando e come intervenire

In ambito forestale non è necessario intervenire salvo in boschi di elevato valore paesaggistico o particolarmente vocati alle produzioni legnose, dove intense e ripetute defogliazioni porterebbero alla perdita di incremento legnoso. In questo caso è necessario intervenire in aprile, quando le giovani larve sono presenti sulle piante in numero rilevante. Per piante singole (giardini, parchi, etc...) è possibile applicare alcune fasce cosparse di vischio lungo i tronchi per impedire la risalita delle femmine e la conseguente ovodeposizione. In alternativa esistono validi ed efficaci sistemi di endoterapia da applicare a primavera al momento del risveglio vegetativo, prima che inizi l'erosione delle foglie da parte dei bruchi. Per valutare la consistenza delle popolazioni è possibile utilizzare, nel periodo autunno – inverno, lo specifico feromone di sintesi adatto a catturare i maschi.

Testo: Giuseppe Della Beffa, Marco Rastelli
Foto: Giuseppe Della Beffa